

FORMATI ALL'OBEDIENZA

I primi passi della SAFI si collocano nel solco delle disastrose politiche scolastiche degli ultimi decenni e richiedono ai docenti molta attenzione, molta critica e molto impegno nel combatterne logica e orientamento.

Gianluigi Dotti

Con il d.lgs. 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", poi convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, il Parlamento, su proposta dell'allora ministro dell'istruzione Bianchi, ha istituito la *Scuola di alta formazione dell'istruzione* (SAFI).

La SAFI, dall'anno scolastico 2023/2024, assolve all'incarico di promuovere e coordinare la formazione iniziale ed in servizio dei docenti di ruolo, le attività formative dei dirigenti scolastici, dei direttori dei servizi generali e amministrativi e del personale ATA alle quali si aggiungono funzioni correlate alla formazione volontaria incentivata dei docenti.

Nei mesi finali del 2023 è stata ripresentata alle OOSS la bozza dello schema di decreto del ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, attuativo della legge 79/2022.

Il testo è ancora in bozza, ma già dalle prime indicazioni elaborate dalla SAFI è possibile intravedere, con una certa sicurezza, elementi molto critici, sui quali questo contributo intende soffermarsi, dopo avere brevemente illustrato l'astruso sistema della *formazione volontaria incentivata rivolta ai docenti* (FOVI) le figure di sistema.

L'impianto della FOVI prevede che una/un docente nell'a.s. 2023/2024 inizi un percorso di **formazione volontaria** di ben tre cicli triennali, in **totale nove anni**. Le numerose ore di formazione che ogni anno questo/a docente dovrà effettuare al di fuori dell'orario di insegnamento e di servizio, **gratuitamente** fino alla verifica finale nell'estate del 2033, dovranno essere obbligatoriamente certificate. Ogni anno la/il docente dovrà sottoporsi a verifiche intermedie e finali annuali, **che valuteranno anche la capacità dell'insegnante di incrementare il rendimento degli alunni.** (!) A conclusione del terzo ciclo triennale, cioè nel 2033, la/il docente che supera la verifica finale potrà godere, **una tantum**, di un piccolo riconoscimento economico non inferiore al 10% e non superiore al 20% dello stipendio (mediamente tra i 3mila e i 6mila euro lordi). Le risorse per il compenso una tantum sono ricavate dalla diminuzione dell'organico di diritto dei docenti,

cioè con la riduzione di circa 7.000 cattedre. **Sullo schema di decreto il CSPI ha espresso parere negativo**, evidenziando che la disposizione impartita alla SAFI con il D.M 277 del 19 ottobre 2022, purtroppo, "mai reso noto dal ministero dell'istruzione e del merito", **trasforma la valutazione del percorso formativo incentivato nella valutazione del docente.**

Questo configura una evidente e preoccupante invasione di campo, perché il compito di definire un modello di valutazione dei docenti, interviene in una materia che il d.lgs. 165/2001 riservava in via esclusiva alla contrattazione collettiva. **La norma sulla formazione incentivata introduce surrettiziamente procedure e compensi che prefigurano progressioni di carriera e modifiche del profilo docente.**

Non basta, le categorie usate nel definire la valutazione non si riferiscono a rapporti di tipo formativo/ culturale ma al linguaggio aziendale e del mercato: si incrementano le vendite, la produzione, il commercio. Solo questo sarebbe un ottimo motivo per respingere con sdegno tutto il progetto.

Nella bozza di Direttiva redatta dalla SAFI per la formazione incentivata sono indicati gli obiettivi dedicati alle "figure di sistema", con riferimento al *middle management*, senza il passaggio previsto dalla legge 79/2022 dalla contrattazione collettiva.

Allo stesso modo, l'attenta lettura della bozza con le prime indicazioni generali della SAFI per la formazione del personale scolastico, che dovranno essere seguite sia dalle istituzioni scolastiche che dagli enti formatori, conferma in chi scrive l'idea che ogni innovazione, come questa del nuovo sistema di formazione, è decisamente succube della cultura del marketing aziendale. *Cultura* che non c'entra niente con la vera *cultura* che dovrebbe essere l'unica materia della scuola, e quindi ovviamente non solo non migliora il sistema scolastico e la professione docente, ma, come dimostrano gli ultimi decenni, produce notevoli danni culturali e sociali.

Il presupposto ideologico che guida gli estensori delle indicazioni è che la scuola sia un servizio, **anzi che la scuola sia al servizio di studenti, famiglie e imprese.** Nel testo presentato troviamo numerose occorrenze legate al lessico economico/commer-



ciali, quali: **capitale umano, sussidiarietà, scuola come centro culturale e polivalente del territorio, utenza.** Di conseguenza l'obiettivo formativo da conseguire è quello di preparare l'insegnante perché garantisca il successo formativo e soddisfi tutte le richieste dell'utente (in ossequio al principio: il cliente ha sempre ragione). La/il docente così formato sarà in grado di insegnare la flessibilità e la duttilità richieste dal mondo produttivo all'utente consumatore.

È questo l'ultimo capitolo della politica scolastica degli ultimi decenni, con la quale si vuole smantellare la scuola come istituzione nazionale ed erodere la professione docente (e lo status dell'insegnante).

Per ricostituire la credibilità del sistema scolastico che consenta di valorizzare la figura dell'insegnante sarebbe invece auspicabile, come suggerisce Scotto di Luzio, "riformulare l'idea ... che la scuola sia un servizio educativo per i giovani." L'autore, con un'argomentazione serrata, confuta l'asserto e sostiene che "Attraverso la scuola in realtà i giovani sono messi al servizio di finalità che trascendono i loro interessi privati (e aggiungerei anche gli interessi delle loro famiglie-ndr). Una di queste finalità è proprio la *conservazione e la trasmissione del sapere superiore*. *Compito della scuola è selezionare gli individui più adatti per un'impresa di cui tutti si gioveranno*"

Come se non bastasse, nel testo della SAFI trova spazio una sollecitazione per coinvolgere le famiglie nella definizione dei bisogni formativi dei docenti. Invito inammissibile perché contro la libertà d'insegnamento sancita dalla Costituzione. Comunque preoccupante se consideriamo che il coinvolgimento delle famiglie nello spazio professionale degli insegnanti è all'origine del processo di privatizzazione dell'istruzione negli USA ben descritto da Marco D'Eramo.

Infine, queste linee di indirizzo "riciccano" anche l'e-portfolio, credo nella disperata impresa di risollevarne le sorti di questo istituto che fino ad oggi si è rivelato un completo fallimento.

In conclusione, questi primi passi della SAFI si collocano nel solco delle disastrose politiche scolastiche degli ultimi decenni e richiedono ai docenti molta attenzione, molta critica e molto impegno nel combatterne logica e orientamento.

¹ Nella legge 79/2022 è sancito che "Nella Scuola non può essere impiegato a qualunque titolo personale docente del comparto scuola". Per la pianta organica e per il costo si veda <https://www.orizzontescuola.it/scuola-di-alta-formazione-al-presidente-e-al-direttore-generale-andranno-quasi-250mila-euro-annui-tutte-le-cifre/>

² I due nuovi acronimi: SAFI e FOVI, consolidano la deplorabile abitudine del burocratese ministeriale che ha creato l'acronimo UCAS (Ufficio Complicazioni Affari Semplici).

³ Per finanziare la formazione continua degli insegnanti invece le risorse sono attinte in parte dal PNRR e in parte dai fondi della legge 107/2015, compresa la carta del docente.

⁴ Il parere negativo del CSPI si trova al link <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ValutazFormazione.AOODGOSV.REGISTRO+UFFICIALE%28E%29.0041104.22-12-2023.pdf/baf59464-b6ba-c312-48c8-5b193add3a3b?t=1704271271538>

⁵ Scotto di Luzio Adolfo, *La scuola che vorrei*. Bruno Mondadori, 2013, pag. XVI.

⁶ D'Eramo Marco, *Dominio. La guerra invisibile dei potenti contro i sudditi*. Feltrinelli, 2023, pag.